

Percorsi di sapienza e di consolazione

1. Verrà il giorno dei capricci e delle favole.

“verrà giorno in cui gli uomini si circondaeranno di maestri secondo i propri capricci ... per perdersi dietro alle favole” 2Tm 4,3s).

Vengono dunque i giorni dei capricci e delle favole. Nei giorni dei capricci e delle favole le domande serie sono fuori moda, la ricerca della verità risulta noiosa, sembra una perdita di tempo. Nei giorni dei capricci e delle favole le cose grandi e le tragedie diventano la cronaca di qualche giorno. Nei giorni dei capricci e delle favole si cerca rimedio alla tristezza con la distrazione, con la superficialità, con il pensare ad altro. Nei giorni dei capricci e delle favole i maestri del momento insegnano a inseguire il vento e a entusiasmarsi per il nulla: l'ultimo prodotto della tecnologia, le chiacchiere mondane, i prodotti da vendere e da comprare occupano il tempo e i pensieri più della vita e della morte. Nei tempi dei capricci e delle favole l'animo delle persone si riempie di puntigli, di ambizioni, di invidie, di mormorazioni e non trovano modo di far entrare la preghiera e la compassione, la magnanimità e la sapienza.

Nei tempi dei capricci e delle favole Paolo suggerisce a Timoteo: *tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi l'opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero* (2Tm 4,5).

E noi siamo qui a celebrare la Messa per ricordare le vittime della tragedia di Linate, perché non vogliamo che i capricci e le favole cancellino il ricordo delle 118 vittime, non vogliamo che la tragedia sia solo struggente ricordo, alimenti solo rabbia e risentimento. Desideriamo invece ascoltare il Vangelo, lasciarci illuminare dalla parola di Dio per distinguere quello che è importante da quello che non vale niente, anche se fa tanta impressione. Chi ha sofferto non cerca un rimedio palliativo al suo dolore, ma una verità che aiuti a vivere, una sapienza che dia il gusto del bene e il disgusto del male.

2. I giorni dell'angoscia.

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia ... gli uomini moriranno per la paura e l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra (Lc 21,25s).

Vengono dunque i giorni dell'angoscia e della paura. Nei giorni dell'angoscia e della paura la gente vive di spaventi, avverte dappertutto un nemico, avverte in ogni cosa un pericolo e raccoglie notizie per confermarsi nell'inquietudine. Nei giorni dell'angoscia il pensiero si confonde, i rapporti con gli altri diventano un fastidio, le parole diventano gemiti, proteste. Nei giorni dell'angoscia gli altri diventano fantasmi, enigmi minacciosi e perciò temibili. Nei giorni dell'angoscia la visione del mondo è cupa, il pessimismo sembra una forma di intelligenza e di realismo, appare giustificato pensare male di tutti e sospettare in tutti cattive intenzioni. Nei giorni dell'angoscia il futuro è temibile e il presente insidioso.

E noi siamo qui a celebrare la Messa perché la parola di Gesù guarisca l'angoscia e apra l'animo alla speranza. *Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina ... sappiate che il regno di Dio è vicino (Lc 21,28.31).*

3. Per la sapienza e la speranza di giorni benedetti.

I discepoli di Gesù non abitano nei giorni dei capricci e delle favole, non abitano i giorni dell'angoscia e della paura.

Come abitano i giorni i discepoli di Gesù? Vorremmo abitare giorni benedetti da Dio. I giorni benedetti da Dio sono i giorni di tutti, giorni lieti e giorni tristi: Dio li benedice, cioè si conferma vicino, alleato del bene. I giorni benedetti da Dio sono i giorni facili e quelli difficili: Dio li benedice, è alleato del bene. I giorni benedetti da Dio sono quelli tragici, sconvolti dalla morte, quelli che producono ferite profonde: Dio è vicino, Dio è alleato del bene, Dio continua a benedire.

La benedizione di Dio non è una bacchetta magica che mette tutto in ordine e accontenta le aspettative di tutti e soddisfa le pretese di ciascuno: è piuttosto la fedeltà di Dio all'alleanza, la presenza di Gesù tutti i giorni fino alla fine del mondo, è il dono dello Spirito che rende possibile ogni situazione come occasione.

Ecco come attraversano il tempo i figli di Dio, vivono i giorni benedetti da Dio. Vivono in Dio e Dio in loro.